

in seguito, che Solimano, mal contento de' suoi capitani, con risoluzione fatale alla cristianità, diede il comando supremo della sua flotta al famoso corsale Cariadino, soprannominato il *Barbarossa*, uomo il più esperto nella marina di quanti sino a quel tempo avessero comandato le navi ottomane, ed istromento fatale di tanti mali ai cristiani e principalmente alla repubblica di Venezia.

Solimano gli permise d'inalberare la bandiera imperiale, e fece dire ai veneziani, che non lo dovessero più trattare come corsaro, ma come ufficiale della sublime Porta. Il gran visir accompagnò questa dichiarazione con molti contrassegni di amicizia verso la repubblica.

Tuttavolta il senato non ne rimase tranquillo, e volle per buona precauzione accrescere le sue forze marittime in guisa da poter essere pronta a difendere da qualunque sorpresa i proprii possedimenti. E poichè nell'ultima guerra aveva consumato le sue finanze, pensò di supplirvi coll'imporre una decima sul clero; ma per non dare al papa nuova occasione di dissidio, ne domandò il consenso. Clemente VII, che volentieri cercava di mortificare i veneziani, rigettò con asprezza la loro domanda, e rispose, avere lui stesso il disegno d'imporre una doppia decima su tutti i benefizii d'Italia, per soccorrere i cantoni svizzeri cattolici contro i protestanti. Il senato gli fece rappresentare, ch'era da temersi, che questa imposizione fatta per ordine della santa Sede non facesse credere ai turchi, che si formasse una lega contro di loro, e quindi non gli affrettasse ad importuni movimenti contro i cristiani. Ma Clemente VII fu inflessibile. Per evitare una strepitosa discordia, il senato appigliossi al prudente partito di dissimulare; e trovò altri mezzi per armare altre cinquanta galere all'uso ed allo scopo, che s'era prefisso.

E i mezzi trovati dal senato furono di esibire il titolo di procuratore di san Marco a tre gentiluomini, ciascuno dei quali avesse offerto alla patria la somma di dodicimila ducati. « Ciò era mettere all'incanto la seconda dignità della repubblica », dice malignamente